



Roma, 07 novembre 2023

n.71/2023

## **LA SENTENZA DEL TAR: Come cambiano gli orari delle visite fiscali per malattia**

Una sentenza del TAR del Lazio ha dichiarato incostituzionale la disparità di trattamento in tema di visite fiscali tra i dipendenti pubblici e quelli privati. Il legislatore sarà dunque tenuto a riscrivere le norme introdotte dalla riforma Madia.

I giudici amministrativi hanno sentenziato che è incostituzionale stabilire fasce di reperibilità differenziate più restrittive per dipendenti pubblici rispetto al resto del mondo del lavoro.

Attualmente, per i dipendenti in malattia nel settore pubblico, la fascia per i controlli va dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, con obbligo di reperibilità anche nei giorni non lavorativi e festivi. Invece, per i dipendenti privati, la fascia di reperibilità va dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.



Questa differenziazione, dicono i giudici, “ha determinato una disparità di trattamento del tutto ingiustificata fra i dipendenti pubblici e quelli del settore privato”.

Viene dunque violato il principio costituzionale di uguaglianza, poiché “un evento come la malattia non può essere trattato diversamente a seconda del rapporto di lavoro intrattenuto dal personale che ne viene colpito. Ne è quindi derivata la violazione dell’art.3 della Costituzione, non essendo rispettato il principio di uguaglianza”.

Secondo l’articolo 3 della Costituzione, infatti, “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 – 00184 Roma

Tel. 0646536278 – 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it – pec: unsainterno@pec.it

sito web: [www.confasalunsainterno.org](http://www.confasalunsainterno.org)



# CONFASAL UNSA INTERNO

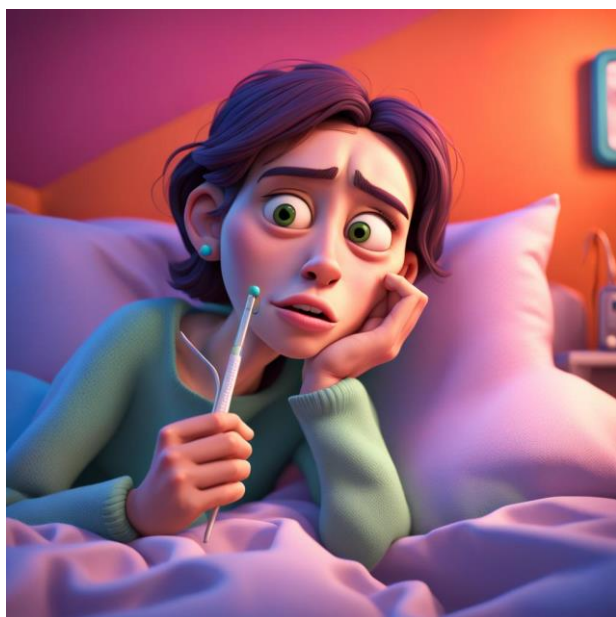
## Coordinamento Nazionale Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

La sentenza del Tar del Lazio, inoltre, sottolinea che “il mantenimento delle



differenziate fasce orarie” con una durata complessiva, per il settore pubblico, quasi doppia rispetto a quella del settore privato (7 ore a fronte di 4 nell'arco di una giornata) è indicativo anche di uno sviamento di potere. Tali controlli ripetuti, associati a una restrizione delle ipotesi di esclusione dall'obbligo di rispettarle, sembrano piuttosto diretti a dissuadere dal ricorso al congedo per malattia, in contrasto con la tutela sancita dalla Carta costituzionale dall'art. 32, secondo il quale “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato

trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

E ora?

Viene minato alla base uno dei punti fondamentali del decreto ministeriale n.206 del 2017 (il cosiddetto “decreto Madia”), laddove disciplina le fasce orarie di reperibilità e le modalità con cui devono effettuarsi le visite di controllo nei confronti dei dipendenti pubblici che si assentano dal lavoro per malattia.

Occorrerà quindi mettere mano alla norma censurata dal TAR, e, nell'adozione di nuove regole, si dovrà tenere conto di questa sentenza, riscrivendo tali regole in armonia al settore privato, tanto per gli orari di reperibilità, quanto per le fasce di esenzione per malattia e infortunio sul lavoro